**Alla Magnifica Rettrice dell’Università**

**degli Studi di Milano – Bicocca**

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL’UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA**

**CANDIDATURA A COMPONENTE ESTERNO**

**SCORCIO MANDATO 2019/2021**

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

nato/a a\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ il\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

presenta domanda di candidatura a componente esterno del Consiglio di amministrazione dell’Università degli Studi di Milano – Bicocca.

A tal fine, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nell’art. 46 del DPR 445/2000, e consapevole che le dichiarazioni mendaci sono punite ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, sotto la propria responsabilità

**DICHIARA**

□ di possedere comprovata competenza in campo gestionale ovvero esperienza professionale e scientifica di alto livello come risulta da *curriculum vitae* allegato;

□ di non versare in alcuna situazione di incompatibilità di cui all’art. 2 c. 1 lett. s) della L. 240/2010\*, agli artt. 3, 9, 12 del D.Lgs. 39 dell’8 aprile 2013\*\* e all’art. 52 dello Statuto dell’Università degli Studi di Milano – Bicocca\*\*\*;

*oppure*

□ di versare nella seguente situazione di incompatibilità \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

impegnandosi, in caso di nomina, a far cessare l’incompatibilità, pena la decadenza dalla carica di consigliere;

□ di non avere rapporti con l’Università degli Studi di Milano – Bicocca che possano configurare conflitto di interesse;

□ di godere dei diritti civili e politici;

□ di non avere riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso né in Italia né all’estero;

□ di non essere/essere mai stato/a destituito/a o dispensato/a dall’impiego presso una pubblica amministrazione per persistente o insufficiente rendimento ovvero dichiarato/a decaduto/a da un impiego statale ai sensi dell’art. 127 comma 1, lett. d) del DPR n. 3 del 10/01/1957 ovvero licenziato/a ai sensi delle disposizioni dei contratti collettivi nazionali di lavoro relativi al personale dei vari comparti;

(in ipotesi affermativa indicare i motivi)\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_;

□ di aver cessato qualunque rapporto di dipendenza con l’Università degli Studi di Milano – Bicocca, o di essere estraneo ai ruoli dell’Ateneo, da almeno tre anni antecedenti la designazione;

□ di prestare servizio presso \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

□ di essere un lavoratore privato o pubblico collocato in quiescenza;

□ di voler ricevere tutte le comunicazioni inerenti la procedura ai seguenti recapiti:

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_@\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ tel.\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

impegnandosi a comunicare ogni variazione e sollevando fin da ora l’Università da ogni responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario (per coloro che non hanno inviato la domanda tramite PEC).

**ALLEGA**

1. fotocopia documento di identità in corso di validità
2. *curriculum vitae*
3. lettera di motivazione

DATA FIRMA

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Il/La sottoscritto/a autorizza il trattamento dei dati personali ai sensi del D.lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e successive modifiche e integrazioni, nonché del Regolamento UE 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei dati).

DATA FIRMA

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

**\* art. 2 comma 1 lett. s) della L. 240/2010**: “*divieto per i componenti del senato accademico e del consiglio di amministrazione di ricoprire altre cariche accademiche, fatta eccezione per il rettore limitatamente al senato accademico e al consiglio di amministrazione e, per i direttori di dipartimento, limitatamente allo stesso senato, qualora risultino eletti a farne parte; di essere componente di altri organi dell'università salvo che del consiglio di dipartimento; di ricoprire il ruolo di direttore o presidente delle scuole di specializzazione o di fare parte del consiglio di amministrazione delle scuole di specializzazione; di rivestire alcun incarico di natura politica per la durata del mandato e di ricoprire la carica di rettore o far parte del consiglio di amministrazione, del senato accademico, del nucleo di valutazione o del collegio dei revisori dei conti di altre università italiane statali, non statali o telematiche; di svolgere funzioni inerenti alla programmazione, al finanziamento e alla valutazione delle attività universitarie nel Ministero e nell'ANVUR; decadenza per i componenti del senato accademico e del consiglio di amministrazione che non partecipino con continuità alle sedute dell'organo di appartenenza”.*

***\*\** art.3 D.Lgs. 39/2013***: “1. A coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale non possono essere attribuiti: a) gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali, regionali e locali”. (…omissis…);*

**art. 9 D.Lgs. 39/2013***: “1. Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, che comportano poteri di vigilanza o controllo sulle attività svolte dagli enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione che conferisce l'incarico, sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione o ente pubblico che conferisce l'incarico.*

*2. Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, gli incarichi di amministratore negli enti pubblici e di presidente e amministratore delegato negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con lo svolgimento in proprio, da parte del soggetto incaricato, di un'attività professionale, se questa è regolata, finanziata o comunque retribuita dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico”.*

**art.12 D.Lgs. 39/2013***: “1. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di componente dell'organo di indirizzo nella stessa amministrazione o nello stesso ente pubblico che ha conferito l'incarico, ovvero con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di presidente e amministratore delegato nello stesso ente di diritto privato in controllo pubblico che ha conferito l'incarico.*

*2. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale sono incompatibili con l'assunzione, nel corso dell'incarico, della carica di Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare”. (…omissis…)*

*\*\*\** **art. 52 dello Statuto:** *1. I componenti del Senato accademico e del Consiglio di amministrazione non possono: a)ricoprire altre cariche accademiche ad eccezione del Rettore che presiede entrambi gli organi e ad eccezione dei Direttori di dipartimento eletti nel Senato accademico; b)essere Direttore delle scuole di specializzazione; c)rivestire alcun incarico di natura politica; d)ricoprire l’incarico di Rettore, componente del Senato accademico, componente del Consiglio di amministrazione, componente del Nucleo di valutazione e componente del Collegio dei revisori dei conti di qualunque altra Università; e)svolgere funzioni inerenti alla programmazione, al finanziamento e alla valutazione delle attività universitarie nel Ministero e negli organi di valutazione nazionali.*

*(…omissis…)*

*3. La carica di componente del Nucleo di valutazione è incompatibile con qualunque altra carica accademica dell’Università.*

*(…omissis…)*

*6. I componenti esterni nel Consiglio di amministrazione non devono aver fatto parte dei ruoli dell’Ateneo a decorrere dai tre anni precedenti alla designazione.*